

il provvedimento direttamente pregiudica in modo grave i livelli essenziali di assistenza sanitaria e in particolare dei servizi di emergenza di numerosi centri dei versanti Jonico, tirrenico e dei Nebrodi di detta provincia;

in particolare è notevole il rischio-salute di molte popolazioni locali che resterebbero tagliate fuori dai collegamenti con i presidi ospedalieri, tenuto conto che il provvedimento non risolve in alcun modo il problema delle coperture di distanze anche di trenta chilometri dai principali presidi ospedalieri, né prevede i tempi per l'impiego di ambulanze medicalizzate;

sarebbe anche imminente la soppressione dei servizi di guardia medica nei piccoli comuni che spesso si articolano in numerose frazioni, col risultato che numerose comunità locali saranno abbandonate a se stesse;

la provincia di Messina, in particolare con gli *hinterland* di Taormina e Giardini Naxos, Milazzo e Isole Eolie, Capo d'Orlando e il Parco dei Nebrodi costituisce un territorio ad altissima vocazione turistica il che comporta, soprattutto nella stagione estiva, la necessità di assicurare l'assistenza sanitaria a milioni di turisti e visitatori oltre che alle famiglie residenti;

la misura, da un lato, non sembra in grado di poter conseguire gli obiettivi di contenimento della spesa sanitaria dai quali il provvedimento è motivato, mentre dall'altro sta provocando numerose e vibranti proteste, manifestazioni popolari, mobilitazioni sindacali, pronunciamenti e annuncio di dimissioni da parte di sindaci e amministratori locali con rischio di turbamento dell'ordine pubblico, come il prefetto della provincia di Messina è certamente in grado di segnalare in modo dettagliato;

ne consegue anche uno squilibrio di prestazioni, servizi e diritti in danno dei cittadini siciliani, rispetto agli *standard* assicurati in altre regioni italiane dove non si è ritenuto di adottare misure così drastiche —

se le iniziative assunte dalla regione consentano l'erogazione delle prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza. (4-04464)

Apposizione di firme ad una interpellanza.

L'interpellanza urgente Arnoldi ed altri n. 2-00532, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Guido Giuseppe Rossi, Gibelli, Luciano Dussin, Fontanini, Didonè, Bricolo, Polledri, Rodeghiero, Rizzi, Sergio Rossi, Ercole, Pagliarini, Arrighi, Zaccheo, Bellotti, Coronella, Garnerò Santanchè, Caruso, Landi di Chiavenna, Gamba, Migliori, Paolone, Catanoso, Ascierito, Castellani, Scalia, Angela Napoli, Carrara, Ghiglia, Gianni Mancuso, Bornacin, Meroi, Tagliatela, Delmastro Delle Vedove, Butti, Maggi, Lamorte, Zacchera, Cirielli, Rositani, Airaghi, Cristaldi, Antonio Pepe, Landolfi, Luigi Martini, Ronchi.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Pecoraro Scanio n. 4-03692, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Arrighi.